

**Note e volti**

A sinistra, Villa Emo a Fanzolo di Veduggio, scena del concerto dell'XYQuartet  
A destra, una fotografia di Enrico Fedrigoli, in mostra a Verona

**Fotografia****Fedrigoli, immagini che diventano un racconto di vita**

**P**erformance teatrali, corpi in movimento, nature morte. Tutto quello che viene inquadrato dal banco ottico di Enrico Fedrigoli diventa racconto: non solo registrazione di un evento, ma tassello di un mosaico costruito dall'interazione tra le arti. Fotografo professionista dal 1981, da oltre 25 anni Fedrigoli svela il lavoro di compagnie teatrali d'avanguardia come Fanny Alexander, il Teatro delle Albe, Motus e Masque. A lui è dedicata la mostra «Enrico Fedrigoli. La camera delle meraviglie» che sarà inaugurata lunedì 3 maggio al Museo Miniscalchi Erizzo di Verona, promossa da Iusve, Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligneri e Comune di Verona. «Il mio lavoro è costruire e restituire ciò che succede tra un'azione e l'altra – le parole di Fedrigoli –: dare spazio all'invisibile. Mostrare allo spettatore ciò che sfugge all'occhio umano». L'allestimento continuerà fino al 21 maggio, dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 con prenotazione obbligatoria al numero 0458032484. L'8 maggio sono in programma due visite guidate, alle 11 e alle 16.30. Sull'artista veronese, il critico d'arte Simone Azzoni ha incentrato il suo ultimo libro *Teatro e fotografia. Conversazioni con Enrico Fedrigoli* pubblicato da **Mimesis Edizioni**. «Il grande fotografo ti mette lì, tra la realtà e l'idea che ne abbiamo – spiega Azzoni -, in quel mondo che, alla fin fine, è solo il suo specchio». [www.museominiscalchi.it](http://www.museominiscalchi.it).

**Marianna peluso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

